

Relazione preventivo 2024 REGIONE

Per il 2024, la Fondazione metterà in campo un progetto artistico complessivo che possa rispondere alle responsabilità ed alle potenzialità di una istituzione culturale contemporanea, facendo del teatro uno strumento di apertura sul mondo, di relazione al contesto nazionale e locale di riferimento, elaborando partenariati sempre più attivi con chi promuove arte e conoscenza, dando spazio a tutti i tipi di pubblici, includendo le diverse comunità, tra spettatori, professionisti e non, che gravitano attorno ad un luogo di inclusione e condivisione. L'offerta produttiva perseguirà la convinzione che alcune 'storie', ovvero scritture drammaturgiche senza vincoli di forma, origine e lingua, rappresentino un terreno collettivo di incontro e un'occasione di coraggiose commistioni culturali. Si delinea ad esempio un 'universo napoletano' di tre autori, in cui la tradizione e l'innovazione coesistono, trasportando la dimensione linguistica territoriale in un orizzonte nazionale. **LA GRANDE MAGIA** di Eduardo De Filippo, prodotto con gli stabili dell'Emilia Romagna, Palermo e Torino, sarà diretto da Gabriele Russo, con Natalino Balasso e Michele Di Mauro, rappresentanti dei due poli tra cui si consuma l'oscura commedia eduardiana: realtà e finzione, verità e falsificazione, salvezza e manipolazione, magia del teatro e smarrimento nelle relazioni umane, così evidenti nel nostro tempo presente. Dunque un classico che protende verso il contemporaneo, come 'un trampolino', come amava dire lo stesso Eduardo. Da Eduardo ad Annibale Ruccello: con la ripresa de *Le cinque rose di Jennifer*, alla quinta stagione in sede e in tour, il testo che nel 1980 impose il drammaturgo stabiese all'attenzione di pubblico

e critica, in un allestimento capace di restituire tutta la malinconia del testo senza sacrificarne l'irresistibile umorismo, sempre per la direzione di Gabriele Russo, con un iconico Daniele Russo in scena, vincitore de le Maschere del Teatro italiano 2021 per l'interpretazione del fragile travestito nato dalla penna di Ruccello; con **FERDINANDO**, importante coproduzione con lo Stabile delle Marche ed il Metastasio di Prato, per la regia di Arturo Cirillo, già premio Ubu per *Le cinque rose di Jennifer* e *L'Ereditiera*, che torna al suo Ruccello più scuro e morboso, opera assoluta del genio stabiese prematuramente scomparso, nel racconto storico, sociale e psicologico del misterioso incontro tra Donna Clotilde e il giovane Ferdinando. Per arrivare al terzo autore, Mimmo Borrelli, impostosi sulla scena nazionale per la sua lingua tellurica, di cui verrà proposto un ventaglio di scritture. **Sanghenapule**, Vita straordinaria di San Gennaro, scritto e interpretato con Roberto Saviano, capace di infervorare lo spirito sacro e profano non solo dei napoletani, in uno spettacolo che intreccia il racconto alla poesia, esaltando la lingua napoletana in tutta la sua barocca bellezza, Mimmo Borrelli e Roberto Saviano, puntano al cuore di Napoli, città di sangue e lava incandescente, esplorandone il mistero e la contraddizione. Attore e narratore percorrono alcune tappe della storia napoletana in una continua osmosi tra celeste e sotterraneo, in cui il sangue è il filo conduttore di uno spettacolo di parole, luci e suoni, con una splendida colonna sonora originale eseguita dal vivo da Antonio della Ragione. Poi **NAPUCALISSE** e **MALACRESCITA**, moderne apocalissi e tragedie rivisitate nella lingua e attualità partenopea. Infine Borrelli ridarà vita al suo *Opera in Transizione*, ***anime pezzentelle dalla faccia sporca***, un'operazione unica che vedrà coinvolti gli allievi del secondo anno della Bellini Teatro Factory, diretti da Borrelli stesso, nel

suo doppio ruolo di regista e direttore della scuola negli spazi non convenzionali nella Chiesa del Purgatorio ad Arco in una rivisitazione del culto tutto napoletano delle anime pezzentelle. La vicenda sarà riscritta a partire dai dialetti degli alliebi e dal napoletano arcaico che Borrelli incarna e rende vivo nel suo teatro, riaccendendo con la scrittura il radicato rito collettivo del culto dei morti. Seguendo il filone delle storie fondative, segnaliamo **TRAGÙDIA** coproduzione con Sardegna, Ert e Parma, con repliche anche all'estero, in cui il premio Ubu Alessandro Serra, partendo da Sofocle, Euripide, Aristofane e Seneca, risponderà ad interrogativi collettivi: cosa resta della tragedia, della polis, del rito, dell'eroe, tra le macerie contemporanee: *“Come ricostruire oggi quel sapere collettivo che esonerava il poeta tragico dal dover volgere in prosa il mito e lo legittimava a sollecitare immediate visioni nel pubblico? Come compiere il tragico oggi”* Alle domande su eros e potere della mente, risponderà lo Shakespeare di **ANTONIO E CLEOPATRA**, diretto e interpretato da Walter Malosti, prodotto con Ert, Torino, Bolzano e Lugano, che vede debuttare nel 2024 attori come Nigrelli, Verdastro, Della Rosa. Un quest'opera disincantata e misteriosa, che mescola tragico, comico, sacro e grottesco, un meraviglioso poema filosofico e mistico che gioca con l'alto e il basso, in versi che sono tra i più alti ed evocativi di tutta l'opera shakespeariana. Dal romanzo moderno, nascerà invece **IL CASO JECKYLL** riscritto diretto e interpretato da Sergio Rubini, con Daniele Russo, seguendo l'aspetto da thriller investigativo che scende negli inferi dell'animo umano, nella possibilità reale e metaforica di incontrare il proprio lato oscuro. Rubini abbandona l'approccio allegorico stevensoniano e ricostruisce, in chiave contemporanea, una drammaturgia più chiaramente psicanalitica, attingendo ad una

scientificità freudiana e riflettendo così *sulla necessità di dialogare col proprio inconscio, portarlo fuori e dividerlo con la collettività per evitare che la nostra ombra scavi in solitudine nel nostro io un tunnel di sofferenze e violenza*'. La produzione sarà in tour e a Napoli. Il 'nuovo' contribuisce a cementare nuovo pubblico e promuovere crescita culturale. In questo contesto, segnaliamo la proposta sperimentale di Liv Ferracchiati, giovane artista lanciato dalla Biennale di Venezia, in una triangolazione produttiva tra Marche, Umbria e Spoleto, che lavorerà al suo **MORTE A VENEZIA** tra scrittura e danza, tra l'incapacità di vivere incarnata dalla figura di Tadzio e la possibile 'immaginAZIONE' di una risposta vitale. Ugualmente importanti anche altre drammaturgie originali: per Carrozzzeria Orfeo, realtà artistica pluripremiata, da anni vicina a Fondazione, il drammaturgo e regista Gabriele Di Luca ha scritto **SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA** (in produzione con Marche, Elfo/Milano e Genova), collaborando con Tlon, importante realtà di divulgazione filosofica, immaginando gli effetti delle nostre psicosi contemporanee se portate all'estrema surrealtà di una clinica d'élite nello spazio. Interessante la riflessione sul teatro di Fabio Pisano, giovane affermato drammaturgo italiano (tra premi e pubblicazioni), con **DEFRAMMENTAZIONE** – un storia di impossibilità, esercizio meta teatrale sulla destrutturazione del dramma borghese, caratterizzato da vivacità lessicale e da intuizioni, squisitamente drammaturgiche. Tornerà in tour, dopo una partecipata stagione, **L'uomo più crudele del mondo**, coraggiosa scrittura del giovane Davide Sacco, con Lino Guancia e Francesco Montanari. Arriverà a Napoli **En Abyme** di Tolja Djokovic, coprodotto con Biennale e Lac Lugano Arte e Cultura diretto da Fabiana Iacozzilli e Oscar De Summa in scena. Il testo di Tolja Djoković narra il tentativo da parte di James

Cameron da un lato e quello di Una bambina/Donna dall'altro di riportare in superficie pezzi di un abisso inesplorato, a partire da una reale ed allo stesso tempo simbolica immersione nella Fossa delle Marianne, accompagnati, come in un cortocircuito, dalla sola visione del film Titanic di James Cameron.. Si conferma l'interesse produttivo per la giovane realtà siciliana di Vucciria Teatro, in tour con **Battuage** e **Immacolata Concezione** e **We are not penelope**, che si attesta con originalità tra drammaturgia della parola e performance, mescolando mito e famiglia, dialetto e tecnologia, corpo e scrittura scenica, in un contrasto simbolico e di forte impatto per il pubblico. Anche lo spiazzante ensemble **Generazione Disagio** con scritture provocatorie e interattive, conferma la sua presenza al Piccolo Bellini; dopo **Dopodiche stasera mi butto**, anche **Capitalism***, un esperimento di contaminazione col genere stand up comedy che alterna satira, flusso di pensieri e momenti più teatrali con cambi di costume e di scene. Segnaliamo anche **Opera Viva** di Elvira Buonocore, nato nell'ambito della Bellini Teatro Factory e **RISVEGLI DI PRIMAVERA** pensato per i piccoli comuni del Lazio. Originale il progetto de **Il Teatro dei Borgia**, ospitato nella forma di trittico con **Filottete dimenticato** (in coproduzione), **Eracle L'Invisibile** e **Medea Per Strada** (titoli in ospitalità), in cui Gianpiero Borgia affronta tra arte e indagine, i temi scomodi delle malattie degenerative, dell'abbandono e della prostituzione; un progetto già vincitore del Premio Rete Critica 2023, segnato dalla grazia di attori potenti ed allestimenti essenziali; l'encomiabile percorso di **Maestri di Strada** e dei giovani partecipanti alle regie di Nicola Laieta, tra cui **PASSAGGI**; **DON FELICE SCIOSCAMMOCCA CREDUTO UAGLIONE** E **'ANNO** di Roberto Capasso, dal genio di Petito, tra i testi più significativi dell'opera del grande

autore napoletano, ultimo Pulcinella.

Per il 2024, l'offerta di ospitalità della Fondazione si articola come un disegno composito, strutturato su più direttrici artistiche che concorrono ad offrire una esperienza culturale totale, calibrando l'ormai imprescindibile apertura internazionale con la giovane drammaturgia, il linguaggio performativo con la teatralità classica, l'ensemble con l'attore solo a conquistare il pubblico. Attraverso il teatro, si prova a ricostruire l'immagine di una società complessa, fatta di pubblici diversi, che favorisce la scoperta di forme culturali innovative e che invita a tornare, facendo della frequentazione di un teatro un'esperienza continuativa. Uno spettacolo porta a vederne un altro. Questa potrebbe essere la logica virtuosa innescata dalla sezione internazionale, la vera novità che partirà nel 2024 e continuerà nelle stagioni successive. Kuro Tanino, uno dei più celebrati registi teatrali giapponesi contemporanei, presenterà *Fortress of Smiles, spettacolo in giapponese sottotitolato in italiano, per la prima volta in Italia*, insieme alla sua compagnia Niwa Gekidan Penino. Il regista-drammaturgo apre uno spaccato voyeuristico su due piccoli e malconci appartamenti adiacenti in un villaggio costiero. Stanze e scenografie iperrealiste diventano il set di due storie parallele e intrecciate, sospese tra umorismo e situazioni surreali. Chi apprezzerà la poesia e le maniacali scenografie di Kuro Tanino, potrà trovare un contraltare d'impatto performativo nella dimensione politica dell'**HAMLET** di Ostermeier, direttore artistico della berlinese Schaubühne, regista innovatore del teatro europeo contemporaneo: una poderosa macchina scenica metateatrale che si preannuncia come tappa imperdibile di uno storico tour intercontinentale. Impossibile riassumere la carriera e l'importanza di Thomas Ostermeier. Classe '68, regista di punta a 20 anni, a 30

direttore del più importante teatro europeo la Schaubühne di Berlino e da allora, chiamato a ricoprire ruoli di assoluta rilevanza nel panorama culturale tedesco ed europeo. Le sue innumerevoli regie hanno letteralmente girato il mondo. Questo 'Hamlet', esistente dal 2008, ha folgorato migliaia di spettatori. Arriva in Italia in un momento cruciale, perché il teatro possa dimostrare di non aver mai perso il suo altissimo valore etico e politico, di forma d'arte che ancora può cambiare lo spirito delle persone ed il corso delle cose. Un'opportunità imperdibile per l'intero pubblico italiano, così come ONE SONG Historie(s) du Théâtre IV concept, regia e scenografia Miet Warlop, belga, classe 1978, attiva tra Ghent e Bruxelles, dal 2004 affermata sulla scena internazionale sulla scia di Milo Rau. Questo spettacolo è una 'caso' internazionale, macinatore di successi sui palcoscenici di tutta Europa: attraverso la metafora di un match sportivo-concerto dal vivo, con tanto di commentatrice e cheerleader, in ONE SONG Warlop ci invita a formare una comunità e a trascendere noi stessi, rifondando personale e collettivo e rifondando un senso di comunità a partire da una canzone. Ad arricchire la sezione internazionale, saranno presentati titoli performativi, tout public, senza limiti di età: appuntamenti come TILT, a cura di LE CIRQUE TOP PERFORMERS, importante compagnia di circo d'Europa, con il nuovo emozionante show di giochi aerei ed il ritorno di Famille Floz, compagnia di mimo internazionale che ha scelto il Teatro Bellini come luogo d'elezione, con il nuovo HOKUSPOKUS, poetico gioco sulla storia dell'uomo a partire dalla creazione e sulla magia del teatro, attraverso le maschere: una scatola al centro del palco, che rappresenta lo spazio vitale delle figure mascherate e si trasforma dal paradiso alla casa di famiglia nei luoghi più diversi, mentre i *creatori* si muovono fuori da questo mondo e

raccontano la storia. Si conclude con **INFAMOUS OFFSPRING** anche tra i nomi di punta della sezione danza. Tra teatro e cinema, un filo rosso lega **AGOSTO AD OSAGE COUNTY** e **FESTEN**, due ‘drammi familiari della borghesia’: nel primo, Filippo Dini, attuale direttore del Teatro Stabile del Veneto, tradurrà le atmosfere americane del dramma di Tracy Letts in un conflitto intergenerazionale, giocato sulla forza della parola, con un cast di attori, Dini compreso, del calibro di Manuela Mandracchia, Anna Bonaiuto, Andrea Di Casa; nel secondo, Marco Lorenzi (Mulino di Amleto premio ANCT 2021) giocherà sul doppio piano di parola e video per immergere lo spettatore nell’ambiguità di una dolorosa progenie danese, riuscendo con incredibile maestria a riportare in teatro le forme del cinema del famoso *Dogma 95* di Lars Von Trier. Seguendo l’aspetto più introspettivo e (psico)analitico che nasce dalle storie di famiglia, due appuntamenti con l’analisi del sé: **L’INTERPRETAZIONE DEI SOGNI** di e con Stefano Massini, supportato dal Piccolo Teatro di Milano, capace di rivelare, a partire dagli scritti di Freud, la teatralità dei sogni e dei ‘tipi onirici’. In una ideale risposta, Alessandro Haber interpreterà Zeno Cosini ne **LA COSCIENZA DI ZENO**, a 101 anni dalla pubblicazione del romanzo sveviano, dando il suo istrionico contributo ad uno dei ‘tipi umani’ fondativi del contemporaneo. Segnaliamo anche **COSE CHE SO ESSERE VERE**: il regista pluripremiato nonché direttore del Teatro Stabile di Torino, Valerio Binasco, torna al Teatro Bellini con Giuliana De Sio: sono i due principali protagonisti di un toccante, divertente e coraggioso dramma che ruota intorno alla storia di una famiglia e di un matrimonio, nel primo allestimento italiano del potente testo di Andrew Bovell, scrittore e drammaturgo australiano di punta, autore di numerosi testi tra cui *Speaking in Tongues* e *When the Rain Stops*

Falling, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino dal Teatro Stabile di Bolzano e dal Teatro Stabile del Veneto. L'investimento sulla poetica di Fabiana Iacozzilli porterà ad ospitare anche un suo secondo lavoro nella sala grande, *Il grande vuoto*, che conclude la sua *Trilogia del vento*, inaugurata con *La Classe* e proseguita con *Una cosa enorme*. Con la sua scrittura ancorata al teatro di figura, la potenza visionaria delle sue macchine sceniche, Iacozzilli torna a perlustrare le zone d'ombra della nostra esistenza, a raccontare le nostre aspirazioni, i nostri sogni e i loro fallimenti, la fragilità, la forza e tutta l'energia che ci rende umani. Per l'enorme successo di pubblico, torneranno le nuove lezioni di psicanalisi di Massimo Recalcati *I destini del desiderio* e *A pugni chiusi: psicoanalisi del mondo contemporaneo*. Un vero e proprio viaggio sotto la guida della psicanalisi. Un'esperienza unica per il pubblico, che si troverà partecipe di una riflessione collettiva sul nostro tempo, un tempo maturo su un confine di labile stabilità e che, attraverso l'attenta "lettura" del Professore, diventerà oggetto di una lectio psicoanalitica pronta a rispondere agli interrogativi più intimi e sinceri degli ultimi anni. Il Piccolo Bellini darà molto spazio alla drammaturgia contemporanea, con conferme e novità: i versi rauchi di Antonio Tarantino nel suo **BARABBA**, interpretato da Michele Schiano di Cola, sui temi controversi delle origini e del diritto alla salvezza; le inquietudini laicissime che, dalla penna di Lucia Calamaro, forse la più importante drammaturga italiana vivente, passano al talento di Lucia Mascino, interprete del suo **SMARRIMENTO**, la crisi della scrittura come crisi dell'esistere; Emanuele Aldovrandi con **L'ESTINZIONE DELLA RAZZA UMANA** (testo vincitore di premi, pubblicazioni ed edizioni radiofoniche), un sorta di esorcismo liberatorio, per metabolizzare con ironia il nostro tempo, e Davide Sacco continua il suo fortunato

sodalizio artistico con Lino Guanciale interprete di un figlio orfano di padre ne **LA MORTE DI NAPOLEONE**, ispirato ai saggi di Hugo sulla morte di eroi, padri e divinità. Ad un gruppo di artisti e realtà, sono affidate le proposte più originali e multidisciplinari: il rap teatrale di Leonardo Manzan in **CIRANO DEVE MORIRE** presentato nella sala grande dopo il successo di *Glory Wall*, le trame acustiche di **ASHES** di Riccardo Fazi, l'ensemble emergente I pesci con **LA FORESTA**, un esperimento di scrittura scenica rivolto ad un pubblico adolescente, sui temi universali di amore e giovinezza, che presenteranno anche il secondo lavoro **SUPERNOVA**, storie di figli ritrovatisi adulti alla morte del padre. E ancora Andrea Cosentino e il suo **RIMBAMBIMENTI UN TED TALK SENESCENTE IN SALSA PUNK**, conferenza esplosa, mix incosciente tra musica tecnologica, teatro di figura, divulgazione scientifica e parole in libertà; **MARE DI RUGGINE**, scritto e diretto da Antimo Casertano, la storia di un padre tramandata al figlio lunga cinque generazioni, che viaggia in parallelo con la storia dello stabilimento ex-Ilva, poi Italsider di Bagnoli e che accomuna tante famiglie, a Napoli come a Taranto, a Genova come a Piombino; **MENO DI DUE**, il nuovo lavoro del Teatrodillina, un delicato duetto che ricostruisce la stratificazione delle relazioni, tra il primordiale ed il contemporaneo; il potentissimo lavoro sulla condizione delle malattie degenerative e terminale di Rosario Palazzolo **SE SON FIORI MORIRANNO; FINO ALLE STELLE** *Scalata in musica lungo lo Stivale*, una commedia musicale romantica, commovente ed esilarante di Tiziano Capitulo e Agnese Fallongo; **LIKE KIRIBATI** di Giuseppe Provinzano, prodotto dal Teatro Biondo di Palermo, terzo capitolo della Trilogia della Crisi, che guarda con una certa dose di ironica critica all'Agenda 2030 dell'Unione Europea e ad i suoi obiettivi di carta.

Tornerà anche sia in versione estiva nella cornice suggestiva di Castel Sant'Elmo che in una eccezionale versione natalizia nella sala grande del Teatro Bellini, il fortunatissimo format **Dignità Autonome di Prostituzione**, coprodotto con Ente Teatro Cronaca, diretto da Luciano Melchionna e pensato per trasformare tutti gli spazi ospitanti in esplosivi bordelli d'arte, in cui più di trenta artisti offrono pillole di teatro a chi le richiede e le 'compra', riconoscendone il valore artistico e catartico, fino ad arrivare ad una corale e coinvolgente 'festa della vita' collettiva. I numeri del progetto sono già prova e garanzia di successo: oltre 50 edizioni, una media di 15 – 20 mila spettatori per edizione, tra le 10 e le 20 repliche sempre sold out ogni anno. La sezione Danza è ormai parte integrante della offerta multidisciplinare che Fondazione propone al suo pubblico. Il 2024 sarà caratterizzato da grandi nomi, attesi ritorni e grande spazio dedicato alle compagnie emergenti. Si parte con **LOVETRAIN2020** miglior spettacolo francese del 2020, un "musical" contemporaneo costruito sui successi dei Tears for Fears in cui, attraverso la band culto degli anni ottanta il noto coreografo Emanuel Gatt si tuffa nel "vibe" e nella spinta utopica di un'epoca ed esplora le possibilità espressive ed emotive scaturite dall'intreccio tra danza e musica pop. La sezione danza internazionale si arricchisce del ritorno di Wim Vandekeybus, autore di **INFAMOUS OFFSPRING**, Con la sua compagnia Ultima Vez, sta scrivendo un importante capitolo della storia della danza contemporanea. La sua ricerca sembra non avere freni, le nuove produzioni continuano ad arrivare e il suo nome è presente nelle programmazioni delle più importanti istituzioni culturali del mondo: il metodo che ha costruito in più di trent'anni di carriera gli permette di non stufarsi mai. E così reagisce anche il pubblico, che affolla i teatri per vedere i suoi danzatori, alla scoperta delle

imprevedibili possibilità di "trascorrere quel tempo che ci separa dalla nascita alla morte". Tra le realtà emergenti, segnaliamo il lavoro di Natalia Vallebon *The Ranch is Empty*, uno spettacolo dinamico, fisico e travolgente che indaga, con la danza urbana dei Poetic Punkers, le dinamiche di un futuro distopico, coprodotto da Teatro della Tosse e Abbondanza Bertoni, passando poi per l'hip hop di *Asylum* di Mery Micillo, ritornando alla delicatezza di *In the absence di Pett / Clausen-Knight* danzatori di Wayne McGregor, un viaggio in movimento che indaga la natura dell'assenza e la nostra transizione verso un nuovo inizio per finire con *AMAE* di Eliana Stragapede, Borna Babic, due incredibili performer (da Ultima Vez/Peeping Tom) portano in scena un ambiguo e suggestivo lavoro che indaga e mette in discussione i confini tra la cura e l'ossessione, l'amore e il dolore, il supporto e il controllo. Tra le compagnie italiane in programmazione: Francesco Vecchione prodotto da Artgarage con *La mia amica ombra e Non tutti sanno che...* Un interessante dietro le quinte della creazione coreografica che conduce lo spettatore alla scoperta di segreti e aneddoti indimenticabili dei grandi Maestri della scena, a cura di *Elisa Barrucchieri* della compagnia pugliese Rex Estensa. Sarà riconfermata la fortunata STAGIONE KIDS per bambini e famiglie a cura de Il TEATRO NEL BAULE, siamo come compagnia che direzione artistica di una rassegna sempre più variegata nella sua offerta di stimoli per piccoli e famiglie: dalle fiabe di Hansel e Gretel alle guarattelle umane di uno, roje e mezzo tre pulciné, alle scritture originali come Famiglie e Ho un punto tra le mani, Il cerchio di gesso di Gek tessaro. La stagione Kids si arricchisce con una programmazione di laboratori, di grande interesse e partecipazione. Un capitolo in crescita è quello degli incontri Pop, con figure note e pungenti del panorama culturale

italiano sempre più a loro agio nel rito collettivo del teatro: Luca Bizzarri con il suo **NON HANNO UN AMICO**, Geppi Gucciarri con **PERFETTA**. Caso a sé, la presenza di una personalità fuori dagli schemi come quella di Drusilla Foer con il suo **VENERE NEMICA**. Ispirato alla favola di Apuleio “Amore e Psiche”, *Venere Nemica* rilegge il Mito in modo divertente e commovente a un tempo, in bilico tra tragedia e commedia, declinando i grandi temi del Classico nella contemporaneità. Ritorna anche l'appuntamento con la comicità sferzante di Angelo Duro nel suo **Sono cambiato**. Sempre più in espansione lo spazio che Fondazione decide di destinare alla musica, forte di uno teatro ad alta resa acustica: dal Concerto Sinfonico per Fabrizio De Andrè a cura dell'Orchestra Filarmonica di Benevento, Giovanni Truppi + Band, fino alla importante tappa di Giovanni Allevi nel suo Piano Solo Tour. Verrà riproposto l'intero corpus progettuale che Fondazione dedica all'importantissimo capitolo della formazione; partendo dalle scuole e dai non professionisti, arrivando alla formazione post universitaria e specializzante. Viene confermato dunque a grande richiesta **LEGGERE** il progetto formativo ideato da Paolo Cresta, attore e docente della Bellini Teatro Factory, che accoglie migliaia di studenti da Istituti primari e secondari dell'area metropolitana di Napoli, invitandoli a ritrovare il piacere di leggere i classici, attraverso accattivanti lezioni spettacolo: I nostri Antenati, L'amore, Il mito, I Promessi sposi, Orlando Furioso, tra i titoli presentati. Altro progetto dedicato alla formazione fino ai 17 - 18 anni è la **Piccolo Bellini Teatro Factory**, laboratorio di teatro curato da Bruno Tramice (già nel 2023 ha superato i 100 iscritti), che si concluderà a giugno, con due settimane di saggi finali. Il secondo anno del tredicesimo triennio della Bellini Teatro Factory, scuola gratuita di formazione

triennale ai mestieri dello spettacolo, diretta fino al 2025 da Mimmo Borrelli, che vede coinvolti 16 ragazzi di cui 6 provenienti da fuori regione. La scuola forma attori, registi e drammaturghi, è strutturata su 1500 ore annue, condotte da registi e attori di comprovata esperienza didattica e pedagogica. Nel 2024 proseguirà il progetto di alta formazione Masterclass, realizzato in collaborazione con C.A.S.A. – Centro delle Arti della Scena e dell’Audiovisivo, alla sua seconda edizione. Dopo Alessandro Serra, Valerio Binasco, Liv Ferracchiati e Andres Angulo e Giuseppe Piccioni, per citare alcuni dei docenti coinvolti, saranno Filippo Dini, Renata Molinari e Jos Houben i primi insegnanti nel 2024, a cui si aggiungeranno altri appuntamenti autunnali. I laboratori di alta formazione sono rivolti a professionisti di tutto il territorio nazionale e si stanno sempre più orientando su nomi che operano nel contesto europeo, a cavallo tra teatro e cinema. Nel 2024, la Fondazione consoliderà i suoi rapporti di collaborazione e partenariato con le realtà operanti nel sistema culturale cittadino, sempre con una apertura all’orizzonte nazionale. L’Associazione A Voce Alta, che gestisce lo spazio Laterzagorà situato all’interno del Teatro è un altro partner significativo; nel 2024, saranno organizzate presentazioni, laboratori per ragazzi sulla lettura, seminari tematici su autori e temi di attualità, nonché un progetto specifico per docenti delle scuole medie e superiori dedicato alla lettura ad alta voce, ‘Lettori per sempre’, che vedrà il teatro ospitare alcuni appuntamenti, condotti dai docenti della Bellini Teatro Factory. Vengono confermati i percorsi PCTO alternanza scuola – lavoro, con alcuni istituti superiori della città di Napoli e provincia (tra cui Liceo Vico di Napoli, Liceo Imbriani di Pomigliano d’arco), favorendo sia la presenza degli studenti a teatro attraverso la visione degli spettacoli, sia la presenza del teatro a

scuola, attraverso incontri con gli artisti, laboratori teorico pratici attorno al lavoro delle maestranze, fino ad un momento di confronto/convegno sulla difficile relazione tra teatro e scuola in Italia. Ai partner ormai storici il Goethe Institut, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio musicale San Pietro a Majella, il Museo Cappella Sansevero, Museo e Real Bosco di Capodimonte e l'Associazione Amici di Capodimonte ETS, si aggiungerà nel 2024 anche il Museo Madre, aprendo nuove prospettive di dialogo tra teatro e arte contemporanea. Confermate e rinnovate le convenzioni con le Università Federico II, Suor Orsola Benincasa e L'Orientale, attraverso promozioni ad hoc per gli studenti, incontri e lezioni incrociate tra accademia e teatro, con l'intento di offrire agli studenti la scoperta il più possibile realistica della filiera produttiva artistica, ma anche di esercitare capacità critiche e abilità specifiche, conseguite grazie allo studio. Viene confermata la collaborazione creativa con la scuola di Fumetto Comix, che nel 2024 eleggerà il teatro a location per la sua festa del trentennale, ripercorrendo attività, opere e autori cresciuti all'interno dei percorsi di formazione. La cifra dei Comix è spesso quella scelta per raccontare iconograficamente gli spettacoli in programmazione, attraverso allestimenti o eventi dedicati. Prosegue nel 2024 la nuova collaborazione con l'INAF-Osservatorio Astronomico di Capodimonte-Istituto Nazionale di Astrofisica, principale Ente di Ricerca italiano per lo studio dell'Universo, una nuova possibilità di creare scambio, veicolare conoscenza e contenuti apparentemente distanti, profondamente accomunati dal desiderio di condividere e diffondere cultura e partecipazione. Ultimo ma non meno importante il dialogo con l'Accademia di Belle Arti, tra le istituzioni culturali più attive e dinamiche nel cercare partenariati creativi; l'Accademia viene spesso

coinvolta in allestimenti speciali, approfondimenti tecnici sugli allestimenti teatrali, realizzazione di mostre negli spazi del foyer. Nel 2024, con la cattedra di cinema si proveranno a sperimentare nuovi format di scrittura e riprese, in collaborazione anche con la Bellini Teatro Factory, come esperienze a metà tra formazione e produzione, che coinvolgano giovani sceneggiatori e attori nel racconto del città che li circonda. Segnaliamo anche le interessanti collaborazioni con associazioni attive nel campo dei diritti, dell'inclusività rispetto ai delicatissimi ambiti della malattia e del disagio sociale, con cui creare percorsi condivisi, a partire dagli spettacoli e dalla formazione (citiamo Obiettivo Napoli, I ken, l'Officina del Paradosso, Trerrote, Arcigay).

Si intensificano le collaborazioni nate nel 2023 con alcuni soggetti attivi del sistema turistico, attraverso l'ideazione di pacchetti di promozione turistica e culturale, perseguendo l'idea che il turismo possa essere sostenibile se pensato in accordo con tutti gli attori coinvolti e pensato per tutti i pubblici possibili (segnaliamo MSC Crociere, Hotel Britannique e Hotel San Francesco, Vesuvio e Caracciolo). Nel 2024, la Fondazione intende rinnovare, in termini sia di conferme che di ampliamento, la partecipazione alle più attive reti organizzative e creative, all'interno del panorama teatrale nazionale. Fondazione è tra i promotori di C.Re.S.Co. il coordinamento nazionale che raccoglie e rappresenta oltre 200 tra artisti, professionisti, strutture e festival che utilizzano i nuovi linguaggi della scena e si pone quale interlocutore propositivo presso le istituzioni nazionali e regionali, facendosi portavoce di istanze collettive, organizzando tavoli di lavoro e progetti di divulgazione/formazione su argomenti specifici, di grande attualità. Un'altra rete nazionale che

annovera la Fondazione tra i propri soci è In-Box insieme di teatri spazi off, festival, circuiti e soggetti istituzionali che ricerca, seleziona e promuove le eccellenze teatrali emergenti della scena contemporanea, sostenendo vari progetti con ospitalità a cachet negli spazi aderenti alla rete. La sala del Piccolo Bellini o la Stagione Kids sono risultati negli anni idonei ad accogliere alcuni tra gli spettacoli vincitori o finalisti dei vari premi In-Box. Nel 2024, il Teatro ospiterà sicuramente le prime fasi di selezione del Premio Scenario, di cui Fondazione è uno dei soci e promotori (dal 2023, è stato coinvolto anche il Teatro nel Baule). L'Associazione Scenario, nata nel 1987 con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la cultura teatrale, con particolare riferimento alle esperienze di nuova drammaturgia portate avanti dai giovani artisti, ha dato vita a una rete attiva sul territorio nazionale di 31 membri, tra teatri e compagnie e rappresenta una delle più importanti occasioni di crescita e visibilità per le giovani compagnie. Sarà rinnovata nel 2024 la collaborazione, iniziata con grande successo, tra Teatro Bellini e Theatron 2.0 nell'ambito del progetto Omissis - Osservatorio Drammatico, un'operazione per indagare la funzione artistica e sociale della drammaturgia contemporanea, offrendo ad autori e autrici uno spazio di espressione e di visibilità. Da questa collaborazione è nata la prima edizione del Premio Omissis – premio di drammaturgia che, dopo una lunga fase di selezione e valutazione di testi inediti, ha assegnato il primo Premio Omissis, di fronte ad una platea gremita di giovani autori, critici e studiosi, precedentemente coinvolti in un interessante tavolo di lavoro sullo stato della drammaturgia nel sistema teatrale italiano. Segnaliamo anche la creazione di una commissione under 30, creata in collaborazione con le università

napoletane. La Fondazione intende collaborare alla seconda edizione del Premio Omissis, immaginando anche di creare una progettualità incrociata tra Theatron 2.0 e la Bellini Teatro Factory, attorno alla scrittura drammaturgica di autori esordienti. Significativa è la partnership con la scuola di Teatro Iolanda Gazzarro, per il progetto formativo Pratiche internazionali di Pedagogia dell'attore di cui è soggetto proponente ERT- Emilia Romagna Teatro Fondazione assieme enti nazionali e internazionali (tra cui Teatro di Roma, Teatro Metastasio, Teatro Stabile dell'Umbria, il Theatre National de Bratagne di Rennes e la Compagnia Vanishing Point di Glasgow). Non ultima, la partecipazione a Arte Teatrale P.I.a.tea., nata nel 2008 su iniziativa degli allora 17 teatri stabili pubblici italiani e oggi costituita da Teatri Nazionali e Teatri di Rilevante Interesse Culturale, dei quali è organismo di rappresentanza istituzionale.

Fondazione Teatro di Napoli
Teatro Nazionale del Mediterraneo – Nuova Commedia

